

Osservatorio

Economie reali e politiche per le imprese
nei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale

Schede Paese

L'Ucraina di fronte alla crisi

3° aggiornamento: Dicembre 2009

Contenuto

<i>L'Ucraina e la crisi</i>	3
<i>Osservatorio sulle misure anticrisi</i>	5



Service and
Documentation Centre
for International
Economic Cooperation

Centro di Servizi e
Documentazione per
la Cooperazione
Economica Internazionale

Sede Legale

Via Cadorna 36
34170 Gorizia
T. +39 0481 597411
F. +39 0481 537204
informest@informest.it

P.Iva 00482060316
REA 57883

Iscrizione Reg. Persone
Giuridiche di Gorizia n.1

Sede di Trieste

Area Studi e Ricerche ISDEE
Corso Italia 27
34100 Trieste
T. +39 040 639130
F. +39 040 634248
isdee@informest.it

Sede Veneta

Piazza Zanellato 5
35131 Padova
T. +39 049 7800738
F. +39 049 7800721
sedepadova@informest.it

www.informest.it

www.est-ovest.eu

L'UCRAINA E LA CRISI

Come già sottolineato nella precedente edizione, **l'Ucraina continua ad essere uno dei paesi più colpiti dalla crisi globale** che non ha ancora esaurito i suoi effetti negativi sulla già debole struttura economica del paese. Il quadro economico-istituzionale del paese rimane contraddistinto dal ritardo nell'avanzamento delle riforme e della privatizzazione, dalla debolezza del sistema finanziario, dal sistema fiscale inadeguato, dalla corruzione a tutti i livelli istituzionali e dalla diffusa economia sommersa. A questi fattori negativi va aggiunta l'instabilità politica che si è particolarmente accentuata nel terzo trimestre 2009 a causa dell'imminente scadenza elettorale del 17 gennaio 2010 (elezioni previdenziali, prima previste per l'autunno 2009). Infatti, l'attuale scontro politico (ad es. reciproche accuse tra il Premier Tymoshenko e il Presidente Yushenko di influenzare l'operato della Banca centrale) sta di fatto bloccando l'azione governativa e parlamentare, soprattutto riguardo l'adozione di provvedimenti concreti per la progressiva uscita dalla crisi. Inoltre, una eventuale vittoria dell'attuale leader dell'opposizione Yanukovych potrebbe comportare un avvicinamento alla Russia, a scapito dell'avanzamento del già complicato processo di integrazione europea dell'Ucraina.

In termini di indicatori macroeconomici, **secondo le previsioni, la situazione a ottobre 2009 è peggiorata**, come conseguenza del perdurare del calo della domanda interna ed esterna. Dal punto di vista interno il calo dei consumi (-16,3% per il commercio al dettaglio) è il principale indicatore della recessione, così come quello degli investimenti fissi (-43,7%), mentre dal punto di vista esterno il calo della domanda di beni in importazione (-51,3%) e quello dell'export (-45,1%), peraltro con destinazione in altri paesi in recessione, sono piuttosto eloquenti.

I problemi che si sono ulteriormente accentuati nel 3° trimestre sono quelli del disavanzo del bilancio dello Stato che, secondo le previsioni, potrebbe raggiungere il 9,1% del PIL alla fine del 2009. Secondo i dati più recenti, nel mese di agosto il bilancio statale consolidato ha registrato un deficit di 16,69 miliardi di Hrivnie, contro il surplus di 14,4 miliardi di Hrivnie dell'agosto 2008. Nei primi 9 mesi del 2009 il gettito fiscale è calato dell'8,5% rispetto allo stesso periodo 2008, mentre le spese del governo sono salite del 7,5%. Resta infine

ancora aperta la questione dell'alto l'indebitamento delle banche nazionali nei confronti degli istituti dell'Europa occidentale.

Dal punto di vista del sostegno internazionale, il **7 ottobre l'FMI**, dopo aver autorizzato nel mese di luglio l'erogazione della terza tranche di 3 Mld. \$ (su un totale di 16,5 Mld. \$), **ha congelato l'autorizzazione per l'assegnazione della quarta ed ultima tranche sino all'esito delle elezioni presidenziali**. L'FMI ha motivato questa decisione dichiarando che, data l'attuale situazione istituzionale, non ritiene che nei prossimi mesi le autorità ucraine siano in grado di adempiere agli impegni presi al momento della sottoscrizione dell'accordo stand-by dell'ottobre 2008. Il 17 novembre 2009 la BERS ha invece deciso di posticipare il suo piano di assistenza finanziaria da 300 milioni di Dollari al colosso statale "Naftogaz" a causa del fallimento dello stesso nell'attuazione di alcune riforme (ad es. riforma della sua politica tariffaria).

Tabella 1 - Andamento mensile di alcuni macroindicatori 2009

<i>(Var. % salvo indicaz. diversa)</i>	<i>Marzo</i>	<i>Giugno</i>	<i>Ottobre</i>	<i>Media periodo</i>	
PIL				Gennaio-giugno	-17,8
Investimenti fissi				Gennaio-ottobre	-43,7
Produzione industriale	-30,4	- 27,5	-6,2	Gennaio-ottobre	-26,4
Produzione agricola	1,7	2,6		Gennaio-settembre	3,3
Disoccupati (.000)	879,0	558,5		Gennaio-ottobre	508,4
Salario reale	5,5	-0,2	-11,0	Gennaio-settembre	-10,3
Esportazioni		- 46,8	-45,1	Gennaio-ottobre	-45,1
Importazioni		- 53,4	-51,3	Gennaio-ottobre	-51,3
Saldo commerciale (M \$ cumulati)	-708,3	-2.209,7	-1.079,5	Gennaio- ottobre	-1.079,5
Commercio al dettaglio		1,4		Gennaio-ottobre	-16,3
Inflazione (%)	1,4	1,1	0,9	Gennaio-ottobre	10,1
Prezzi alla produzione (%)	1,1	1,4	1,9	Gennaio-ottobre	12,7
Bilancia conti correnti (M \$)	-434	66		Gennaio-giugno	-6.531

Fonte: Comitato Statale della Statistica; Banca Nazionale

Il 19 novembre 2009, la vertenza con la Russia sulla fornitura di gas ha trovato una soluzione in quanto la Russia ha modificato alcuni termini del contratto in favore dell'Ucraina. In particolare, la Russia non applicherà più la penale per l'uso inferiore di quantità di gas da parte ucraina, come invece stabilito nel contratto di fornitura "take-or-pay". Tuttavia la

“questione gas” rischia di ripresentarsi anche nel 2010 in quanto la difficile situazione finanziaria del colosso “Naftogaz” non garantisce il regolare pagamento dei canoni alla Russia.

OSSERVATORIO SULLE MISURE ANTICRISI

Rispetto al nostro report precedente la situazione non ha registrato miglioramenti significativi. Nonostante il piano di sostegno finanziario del FMI per sostenere il bilancio statale, a livello nazionale, al di là delle parziali misure di attuazione dello stesso, **non sono ancora pervenuti segnali concreti di adozione di misure per fronteggiare la crisi del paese. Infatti, il quadro politico instabile continua ad ostacolare l’adozione di un vero e proprio piano nazionale anticrisi.** Purtroppo, l’imminente scadenza elettorale (gennaio 2010) non facilita l’inversione di questa tendenza, al contrario, le diverse formazioni politiche in corsa per le elezioni appaiono più coinvolte nelle reciproche accuse di incapacità di gestione dell’economia nazionale, che non nel prevedere misure concrete per affrontare la crisi. Per la verità, nel corso dell’anno sono stati adottati alcuni provvedimenti a sostegno di alcuni settori dell’economia nazionale (aiuto al settore agricolo tramite sostegno dei prezzi alla produzione e fornitura di carburante a prezzi agevolati, esenzione dal pagamento dei dazi doganali fino al 1° gennaio 2011 sulle importazioni di macchinari industriali, esenzione dal pagamento dell’imposta sul reddito per le aziende dell’editoria, sostegno governativo di 50 miliardi di Hrivnie per la ricapitalizzazione degli istituti bancari, aumento del 3,3% del salario minimo a partire dal 1° aprile 2009, ecc.), ma questi provvedimenti appaiono più come “regali elettorali” che non come concrete misure per fronteggiare una crisi che, secondo gli analisti internazionali, si protrarrà almeno fino alla fine del 2010. In altri termini, le autorità ucraine hanno cercato di fronteggiare la crisi adottando provvedimenti *spot* che appaiono insufficienti per la ripresa dell’economia, mentre hanno continuato a posticipare l’adozione di misure strutturali. Allo stato delle cose, è quindi molto improbabile che entro la primavera del 2010 ci siano elementi evolutivi.